

Attualità Chieri

Si fa? Non si fa? Chi la pagherà? La Tangenziale Est torna d'attualità dopo l'estate: scenario il consiglio provinciale, protagonisti il presidente della Provincia Saitta e il consigliere d'opposizione Beppe Cerchio. "Nel mese di aprile - ha detto Saitta rispondendo ad una interrogazione di Cerchio - abbiamo consegnato il progetto nelle mani dell'Assessore regionale Borioli (nella foto). Siamo in attesa di conoscere le decisioni della Regione in merito al finanziamento dell'opera".



"La realizzazione di uno studio di fattibilità - ha aggiunto Saitta - per il tracciato del completamento ad est dell'anello tangenziale costituisce uno dei punti dell'intesa istituzionale firmata in data 13 dicembre 2006 da Regione Piemonte e Provincia di Torino. Per assolvere questo compito ci siamo avvalsi del Politecnico di Torino. Le attività svolte sono state suddivise in due fasi: la prima, che ha condotto alla comparazione di vari corridoi, individuando il meno impattante; la seconda con l'individuazione all'interno del corridoio prescelto del tracciato ottimale dell'infrastruttura. In questa seconda fase sono stati inoltre effettuati gli studi di traffico preliminari per comprendere l'attrattività della strada rispetto agli attuali flussi di veicoli sul territorio interessato".

Gli studi, ha spiegato ancora il Presidente della Provincia, sono stati

Tangenziale Est, si aspetta la Regione

Polemica in Provincia: Saitta scarica su Borioli, Cerchio chiede garanzie sui tempi

effettuati attraverso il confronto con tutti i Sindaci dei territori interessati, e l'accoglimento delle osservazioni e delle richieste di adattamento delle soluzioni proposte. "Questa attività ha prodotto una sostanziale unanimità (con la sola eccezione del Comune di Montaldo) nel condividere

la soluzione ultima presentata alla fine di aprile. Non corrisponde al vero - ha ribadito in conclusione Antonio Saitta, nel rispondere alle critiche dell'opposizione rispetto al mantenimento degli impegni sul progetto - che lo studio non abbia analizzato le problematiche dell'abitato di Pessione: questa zona è stata anzi una delle più studiate, fin da quando la Provincia, non essendo ancora definita la scelta di procedere alla progettazione della tangenziale est, aveva definito il tracciato della "Gronda est" in generale e la variante di Pessione alla provinciale 128 in particolare; la scelta del tracciato attuale, lungamente discussa con l'Amministrazione di Chieri e i comitati degli abitanti della frazione, è legata alla necessità di eliminare completamente il traffico di attraversamento dall'abitato e alle problematiche da carattere idraulico cui era soggetto il

tracciato alternativo. Mentre la Provincia procedeva con le attività di studio, ANAS e Regione Piemonte, il 24 luglio del 2008 hanno costituito CAP, una società da questi soggetti partecipata a cui è stato affidato il compito di realizzare, tramite l'affidamento di concessione con procedura ad evidenza pubblica, alcune infrastrutture a valenza regionale, tra cui la tangenziale est. L'approfondimento degli studi, fino alla costituzione della base di gara, verrà svolto dal soggetto concedente; nello scorso mese di agosto è stata siglata la convenzione con cui CAP si impegna nei confronti della Provincia a svolgere queste attività".

Pronta la controreplica di Cerchio: "Pochi giorni prima della scadenza del mandato del Consiglio Provinciale, l'assessore regionale Borioli dava come certa la realizzazione di queste opere. Millantando in particolare l'in-

tervento dei privati. Ora, vinte le elezioni, si torna alla solita litania, che le grandi opere deve pagarle 'pantalone', cioè il governo Italiano". Saitta ha scaricato sulla Regione Piemonte le responsabilità.

I tempi e le scadenze del bando fissate per fine 2009 incombono, alcune aree territoriali (come Pessione) chiedono di essere coinvolte, mentre la Provincia rischia di estraniarsi, rinunciando a svolgere il necessario ruolo di soggetto attivo. Occorre passare dalle vaghe parole ai fatti, rispettando l'ambiente, garantendo e migliorando la viabilità minore, pensare ad interventi compensativi, confrontarsi

con quelle aree territoriali finora non coinvolte per l'inerzia della passata amministrazione comunale di Chieri, impegnarsi a richiedere un pedaggio ridotto per gli utenti chieresi residenti presso il futuribile tracciato, e che già hanno pagato anni di mancati collegamenti e sviluppo".

